

**REGOLAMENTO ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI
A.V.O. ONLUS**

(Approvato Assemblea del 13 dicembre 2013)

| | |
|--|----|
| 1-PREMESSA | 3 |
| 2-PARTECIPAZIONE ALL'AVO | 3 |
| 3- CORSI DI BASE -FORMAZIONE..... | 3 |
| 4-CENTRI DI IMPIEGO | 4 |
| 5 AMMISSIONE A SOCI | 4 |
| 6 PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO | 5 |
| 7 ASPETTATIVA | 5 |
| 8- GRATUITA' DEL SERVIZIO..... | 5 |
| 9- COMPORTAMENTO IN SERVIZIO..... | 5 |
| 10- COPERTURA ASSICURATIVA | 6 |
| 11-QUOTA SOCIALE..... | 6 |
| 12-SOCI ONORARI E AMICI DELL' AVO | 6 |
| 13- SVOLGIMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI..... | 6 |
| 14-CARICHE SOCIALI - DURATA E MODALITA' ELEZIONI..... | 7 |
| 15- INCOMPATIBILITA'..... | 9 |
| 16 -IL CONSIGLIO DIRETTIVO | 9 |
| 17 -DELL' ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO | 10 |
| 18 -IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO | 10 |
| 19 -IL SEGRETARIO e TESORIERE | 11 |
| 20-CONSIGLIERI..... | 11 |
| 21 -COLLEGIO DEI REVISORI | 11 |
| 22 -COLLEGIO DEI PROBIVIRI - COMMISSIONE DI DISCIPLINA | 11 |
| 23- NORME RIGUARDANTI GLI INCARICHI SOCIALI | 12 |
| 24-COMMISSIONI DI STUDIO E GRUPPI DI LAVORO | 12 |
| 25- INCARICHI | 12 |
| 26 -ATTIVITA' PROMOZIONALE | 12 |
| 27- PUBBLICAZIONE DI GIORNALI O RIVISTE..... | 12 |
| 28- CONTABILITA'..... | 13 |
| 29 -RAPPORTI CON LA FEDERAVO | 13 |
| 30 -RAPPORTI CON IL DELEGATO REGIONALE FEDERA VO | 13 |
| 31- RAPPORTI CON LE AUTORITY CIVILI E RELIGIOSE | 14 |
| 32-RAPPORTI CON LA ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI..... | 14 |
| 33 -NORMA DI RINVIO..... | 14 |



REGOLAMENTO AVO SIENA

DICEMBRE 2013

I-PREMESSA

L'Associazione Volontari Ospedalieri (A.V.O.) di Siena svolge la propria attività di Volontariato presso le locali strutture socio - sanitarie, previo la stipula di una convenzione con l' Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l' USL, l'ASP o i Comuni interessati, al fine di regolare i reciproci rapporti nel pieno rispetto della autonomia dei singoli contraenti.

L' AVO espletterà la propria attività a mezzo di volontari alla stessa aggregati e dalla medesima formati e coordinati.

La sede dell' AVO è a Siena in Via Campansi 18.

L' AVO può svolgere la propria attività anche nella Provincia di Siena istituendo, in zone con un certo numero di volontari, una Sezione distaccata e stabilendo una convenzione con gli Enti ed Istituzioni locali.

A questo scopo vengono costituite le sezioni della Valdichiana e della Valdelsa. Tali Sezioni non avranno autonomia amministrativa, ma solo gestionale e saranno coordinate dall'AVO di Siena.

Ogni sezione eleggerà un componente per il Consiglio Direttivo.

L'AVO curerà direttamente o a mezzo dell' Azienda USL7 di Siena, l' Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, l' Azienda Servizi alla Persona o i Comuni interessati, l'assicurazione degli operatori (tirocinanti, volontari) a norma di legge, pur restando chiaro il presupposto che tra i predetti operatori e l'associazione non sussista alcun rapporto di lavoro, trattandosi di prestazioni libere e gratuite a norma delle vigenti norme di legge sul volontariato e dello statuto dell' Associazione.

Gli operatori di cui sopra, data la natura dell'attività prestata, non hanno alcun diritto di richiedere all'Associazione compensi o risarcimenti a qualsiasi titolo.

L' AVO di Siena associata alla Federavo , con sede a Milano, si impegna a tenere a base della propria attività le norme organizzative suggerite dalla predetta Federazione

2-PARTECIPAZIONE ALL'AVO

Possono partecipare all' AVO le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto 16 anni di età, che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere e che accettino lo statuto e il regolamento AVO. Il Servizio nei Reparti di degenza e/o di accompagnamento è limitato all'età di anni 85 (ottantacinque), fa eccezione l' Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (Le Scotte) dove i volontari in servizio, vista la dimensione della struttura, non potranno superare l'età di 80 anni.

Tutti i partecipanti devono svolgere un servizio di volontariato, impegnandosi a prestare la loro attività nelle unità (centri di impiego) dove l' Associazione è presente e nei reparti loro assegnati o in altre attività previste nell' Associazione.

I nuovi volontari, prima di diventare effettivi, devono superare ad un periodo di prova, della durata di un anno, che comprende: un tirocinio in iniziale con un tutor con esperienza pluriennale, un corso base ed un colloquio (cfr. art. 5).

Per coloro che non hanno raggiunto la maggiore età è necessario l' autorizzazione da parte dei genitori o da parte di chi ne esercita la patria potestà, comunque fino alla maggiore età (18 anni) non sarà possibile accedere ai reparti di degenza.

3- CORSI DI BASE -FORMAZIONE

I corsi di base sono indetti periodicamente dal Consiglio Direttivo .Il programma di almeno otto lezioni deve prevedere:

gli argomenti che saranno trattati, i nomi dei relatori

- la sede, i giorni e gli orari delle lezioni
- la sede i giorni e gli orari in cui avrà luogo, a termine del corso, il colloquio di verifica di idoneità per l'ammissione.

Tra gli argomenti dovranno essere inclusi i seguenti:

- Statuto e Regolamento e strutturazione locale e nazionale dell' AVO
- Deontologia e compiti del volontario AVO.
- Nozioni di Igiene e profilassi.

Oltre al corso base, che è indispensabile per poter iniziare il tirocinio come volontario, deve essere predisposto un piano annuale di formazione che possa costituire il supporto qualificato per il servizio all'ammalato e per gli impegni associativi. Verranno tenuti contatti con le istituzioni per iniziative di formazione ed aggiornamento da realizzare in collaborazione in modo da prevedere per alcuni momenti formativi, la partecipazione di volontari ed operatori sanitari. Sarà garantito anche l'impegno a partecipare a corsi di formazione per responsabili o per settori specialistici organizzati a livello regionale e in collaborazione con altre AVO.

4-CENTRI DI IMPIEGO

Si definiscono Centri di Impiego i reparti dove i volontari svolgono il proprio servizio.

Si tratta delle corsie degli ospedali, dei luoghi di ricovero dei presidi socio-sanitari, gli ambulatori, il Day Hospital, i servizi di Pronto Soccorso e Accettazione e di Ospedalizzazione Domiciliare convenzionati con l' AVO.

Gli ammessi ai Centri di impiego, opereranno sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio, predisposti dal responsabile AVO specifico per il settore e le prescritte norme di comportamento.

I nuovi inseriti che acquisiscono la qualifica di "Tirocinanti" potranno svolgere la propria attività, nei predetti Centri, affiancati da un volontario anziano e sotto il controllo del responsabile AVO.

Al termine del periodo di tirocinio, stabilito dal Consiglio Direttivo, il predetto Responsabile predisporrà una relazione sull' idoneità del tirocinante ai fini di ammissione, o meno, dello stesso volontario.

Il Consiglio Direttivo può ammettere ai centri di impiego Volontari provenienti da altre AVO previo colloquio di verifica e parere del Presidente della Associazione di provenienza.

5 AMMISSIONE A SOCI

Premessa la pari dignità tra "volontari" e "soci", possono essere ammessi a soci, con giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo, i volontari che:

- abbiano prestato almeno 1 anno e non meno di 100 ore di servizio con qualifica di "volontario", senza note di demerito o rilevanti periodi di interruzione nel servizio
- inoltrino apposita domanda scritta di ammissione a socio al Consiglio Direttivo;
- accettino di essere sottoposti ad un colloquio sulla conoscenza delle finalità e dello spirito dell'AVO;
- dichiarino la propria disponibilità ad un coinvolgimento nella vita associativa;
- si impegnino a rispettare con coerenza i principi e le finalità dello statuto AVO;
- dichiarino di non far parte di altre associazioni o gruppi di volontariato o di altra natura in contrasto o incompatibili con i principi e l'attività dell'AVO o che, comunque, possano portare diretto ed indiretto pregiudizio alla associazione medesima.

I volontari sono tenuti a comunicare al Presidente dell' AVO, per scritto, l'intenzione di candidarsi a cariche politiche o amministrative al fine di ottenere l'aspettativa prevista dall' art.7 del presente regolamento.

I volontari che, per un periodo continuativo di un anno o per ripetute assenze non dovute a motivi validamente giustificati, non hanno prestato la loro regolare opera, oltre a non diventare soci, decadono anche dalla carica di volontario AVO.

6 PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO

Perdono la qualità di socio:

- coloro che non versano la quota sociale per due anni consecutivi;
- i dimissionari;
- coloro che, senza giustificato motivo, non esplicano per almeno un anno alcuna attività nell'interesse dell'Associazione (volontariato attivo);
- coloro che in base a decisione del Consiglio Direttivo, per violazioni delle norme statutarie o per altri gravi motivi, risultano nuocere al prestigio o arrecare pregiudizievoli intralci alla regolare attività dell'Associazione;

In attesa della decisione il Consiglio Direttivo ha facoltà di sospendere il socio da qualsiasi attività associativa.

7 ASPETTATIVA

Agli aderenti all'AVO, il Consiglio Direttivo accertata l'esigenza, può concedere un periodo di aspettativa sino a sei mesi, rinnovabili, per motivi di salute e per giustificati motivi famigliari .

Gli aderenti all'AVO che ricoprono cariche ed incarichi, debbono essere collocati in aspettativa nel caso di loro candidatura per essere eletti a cariche politiche e amministrative, per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo che ricoprono la carica elettiva.

8- GRATUITA' DEL SERVIZIO

Caratteristica fondamentale del servizio di volontariato è la gratuità.

Nessun Volontario, pertanto, può accettare offerte in denaro o regali dai ricoverati o loro familiari, anche se destinate all'Associazione.

In considerazione però del principio che non si può vietare ad un cittadino di contribuire a sostenere una iniziativa di volontariato come l' AVO, l'Associazione può accettare eventuali offerte da pazienti o loro parenti solo dopo la dimissione dall' ospedale o istituto di ricovero.

In questo ultimo caso, le eventuali offerte debbono essere versate sul c/c postale o bancario dell'AVO il cui modulo di versamento dovrà essere fornito dalla segreteria dell'associazione: il volontario non dovrà mai fare da tramite.

9- COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

Sin dal periodo di tirocinio il servizio assistenziale va sempre disimpegnato con spirito di umiltà. A tal fine dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo sia culturale che sociale ed il tenore del vestire deve essere sempre ispirato ad una dignitosa modestia e indossando, durante il servizio, sempre il camice d'ordinanza. E' vietato utilizzare il camice fuori dal servizio.

La comprensione, la cortesia e lo spirito di tolleranza verso chi assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dai presidi debbono sempre caratterizzare l'attività del Volontario. Nessun

operatore dell' AVO può usufruire, in detta sua qualità, di benefici per se, congiunti o amici da parte delle strutture sanitarie o assistenziali, o da ricoverati in atto o dimessi.

10- COPERTURA ASSICURATIVA

L'associazione curerà per i propri aderenti che prestano attività di volontariato la copertura assicurativa come prescritto dalla normativa vigente. Al volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell' Assicurazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di volontariato. La copertura assicurativa è limitata ai compiti e all'attività svolta dal volontario e non deve essere sostitutiva di compiti e attività propri degli operatori socio sanitari.

Sempre ai fini assicurativi è importante che, oltre al pagamento della quota sociale, la presenza del volontario presso il centro di impiego sia attestata da una firma effettuata dal volontario all'inizio e fine turno, su appositi "registri".

Si precisa che qualora la copertura assicurativa non tuteli coloro che hanno superato l'età di 85 anni, questi, se vorranno rimanere soci, dovranno firmare una dichiarazione che sollevi l'Associazione da ogni responsabilità per le attività svolte per l'Associazione stessa, fermo restando che gli stessi, come già specificato nel punto 2 non potranno svolgere attività nei reparti e di accompagnamento dei degenti.

11-QUOTA SOCIALE

La quota sociale è fissata annualmente dall' Assemblea. Essa ha validità di un anno legale, non sarà rimborsata in caso di recesso o di perdita della qualità di aderente.

I soci non in regola con i pagamenti delle quote sociali non possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea né prendere parte alle attività della associazione. Essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

12-SOCI ONORARI E AMICI DELL' AVO

Possono essere nominati Soci Onorari tutti coloro che non svolgendo più un servizio di volontariato o di interesse per l'Associazione desiderano rimanere legati all' Associazione stessa.

I Soci Onorari non hanno diritto al voto né di essere eletti alle cariche sociali, ma possono prendere parte attiva nell' Associazione con incarichi, gratuiti, in commissioni di studio, gruppi di lavoro o con altri compiti che il Consiglio riterrà di conferire.

Il Consiglio Direttivo può nominare amici dell' AVO persone che, pur non potendo prestare attività di volontariato, sono particolarmente vicine all'associazione e ne condividono le finalità, ne sostengono l'azione con contributi volontari e con collaborazioni professionali gratuite.

Gli amici dell' AVO possono ricevere dal Consiglio Direttivo incarichi gratuiti, ma non hanno diritto di voto.

13- SVOLGIMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci, sia in seduta ordinaria che straordinaria, può essere convocata su richiesta del Consiglio Direttivo o su richiesta firmata da almeno il 40% dei soci.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno e deve contenere all'o.d.g. l'approvazione del Bilancio Consuntivo e Preventivo.

La convocazione, tramite lettera o e-mail, viene effettuata dal Presidente del Consiglio Direttivo. La comunicazione deve essere trasmessa almeno 15 giorni prima e deve contenere :

- la data e ora della 1° e della 2° convocazione

- la sede della riunione
- l'ordine del giorno contenente gli argomenti da trattare

A norma di legge, la seconda convocazione non può essere fissata nel medesimo giorno in cui era stata fissata la prima.

All'inizio della seduta le funzioni di Presidente dell'Assemblea vengono assunte dal Presidente del Consiglio Direttivo in carica o da un consigliere dallo stesso delegato, il quale, mediante appello nominale, accerta che il numero dei soci presenti, aventi diritto di voto, abbia raggiunto il "quorum" prescritto dallo statuto (33% dei soci) e quindi, li invita ad eleggere, a maggioranza, il Presidente ed il Segretario dell'Assemblea.

Sia il Presidente che il Segretario dovranno essere scelti tra i soci, aventi sempre il diritto al voto, purché non siano candidati o ricoprano cariche elettive in seno all'associazione.

L'Assemblea Elettiva sarà tenuta dalla Commissione Elettorale (cfr. cap 14)

Nelle approvazione dei bilanci (preventivo e consuntivo) e nelle decisioni che investono direttamente la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto.

In sede di Assemblea tutti i Soci hanno diritto ad intervenire sugli argomenti all'o.d.g..

Ultimati i lavori, il Presidente dichiara chiusa la seduta ed, assistito dal Segretario, redige apposito verbale che dovrà essere sottoscritto da entrambi.

14-CARICHE SOCIALI - DURATA E MODALITA' ELEZIONI

Tutte le cariche societarie hanno una durata di tre anni; al termine del mandato il Consiglio Direttivo è chiamato ad indire nuove elezioni per il rinnovo di tali cariche attraverso il seguente regolamento:

Il Consiglio Direttivo, entro tre mesi dalla data di scadenza degli organi statutari, nomina una Commissione Elettorale, composta da tre membri, scelti tra i Soci in regola con il tesseramento per l'anno in corso, che avrà il seguente compito:

- Predisporre una lista elettorale per ogni organo che dovrà essere eletto: Consiglio Direttivo, Sindaci Revisori e Collegio dei Probiviri. Per la predisposizione della lista la Commissione effettuerà un'indagine, fra i soci, per sentire disponibilità e preferenze nella composizione della lista stessa.

I membri della Commissione non possono essere inseriti in nessuna lista elettorale.

Ogni lista dovrà essere composta da soci, in regola con il tesseramento per l'anno in corso (la Commissione dovrà avere a disposizione l'elenco-Soci aggiornato), in numero superiore di almeno del 30% rispetto a quelli che dovranno essere eletti (es. Consiglio Direttivo almeno 12 nominativi per 9 da eleggere, Sindaci Revisori almeno 4 su 3 da eleggere, Collegio dei Probiviri almeno 4 su 3 da eleggere). Per i Sindaci Revisori è opportuno che uno degli eletti, non necessariamente sia un libero professionista (es. commercialista).

Nel predisporre la scheda elettorale dovranno essere riportati, in ordine alfabetico, i nomi individuati dalla Commissione Elettorale. Le liste dovranno prevedere un numero di spazi bianchi

pari al numero delle persone eleggibili (9 per il Consiglio Direttivo e 3 per il Collegio dei Probiviri e dei Revisori), in modo che i votanti possano indicare i nominativi, da individuare sempre fra i soci in regola, di loro gradimento, senza tener conto (parzialmente o totalmente) di quelli indicati nella lista predisposta dalla Commissione

I votanti dovranno scegliere o indicare un numero massimo di 9 candidati per il Consiglio Direttivo e 3 ciascuno per il Collegio dei Revisori e dei Probiviri, apponendo una croce sui candidati prescelti o scrivendo il nome se il nominativo non è previsto sulla lista. Nel caso in cui la scelta del votante superi il massimo delle 9 o 3 preferenze possibili la scheda si intende annullata, mentre si sarà valida anche con un numero di preferenze inferiore a quelle previste (9-3-3).

La Commissione Elettorale presiede a tutte le fasi della elezione, dall'indicazione della data delle votazioni, all'apertura dell'Assemblea Elettorale, al controllo che i Soci abbiano diritto al voto (in regola con le quote sociali), alla consegna delle schede elettorali, allo scrutinio delle stesse, alla predisposizione del verbale di nomina degli eletti che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

La Commissione deve altresì predisporre un registro con i Soci che hanno diritto al voto e che dovrà essere firmato, dal Socio, alla consegna della scheda elettorale.

Ogni socio può essere portatore di non più di 2 deleghe; in questo caso la Commissione, oltre a controllare che le deleghe siano riempite in tutte le sue parti, ovvero riportino nome e firma del delegante e nome del delegato, deve verificare il diritto di voto del delegante. Anche in questo caso sarà da firmare il registro da parte del delegato, apponendo la dicitura "per delega".

L'Assemblea Elettorale dovrà essere convocata dal Presidente, su indicazione della Commissione, per lettera (con 1° e 2° convocazione) ed inviata almeno 15 giorni prima della data della 1° convocazione. Nella lettera devono essere indicati i tempi di svolgimento della seduta che deve comprendere: una breve relazione della Commissione per illustrare le modalità di voto, 1 ora di tempo da lasciare ai candidati di esprimere le loro considerazioni, 3 ore per lo svolgimento delle votazioni (apertura e chiusura urne). Nella lettera, oltre a predisporre il modulo di delega, deve contenere in allegato la lista dei candidati.

Per la determinazione dei "quorum" in sede di votazione si richiamano le norme vigenti in materia di elezioni amministrative.

Al termine delle votazioni si procede immediatamente allo scrutinio delle schede e alla redazione del verbale di nomina degli eletti. Gli eletti sono 9 per il Consiglio Direttivo (cui si aggiungeranno i 2 delle Sezioni Distaccate), 3 per il Collegio dei Probiviri e 3 per il Collegio dei Sindaci Revisori.

In caso di parità di preferenze verrà scelto il candidato con maggiore anzianità di servizio e, in caso di ulteriore parità, con maggiore anzianità anagrafica.

Sezioni distaccate

Le sezioni distaccate (Valdichiana e Valdelsa) hanno diritto ad eleggere un loro rappresentante (Responsabile di Sezione) che siederà in Consiglio Direttivo. Pertanto entro 10 giorni dello svolgimento dell'Assemblea Elettiva i Soci di dette Sezioni dovranno indire una riunione, in cui dovranno nominare il loro rappresentante. Al termine di tale riunione dovrà essere redatto un verbale dove, oltre all'indicazione del designato, dovranno essere indicati anche i nomi dei partecipanti alla riunione. Anche in questo caso l'incarico di Responsabile di Sezione ha la durata di 3 anni.

I Soci che fanno parte delle sezioni distaccate hanno il diritto di partecipare e di votare anche all'Assemblea Elettorale e di far parte delle liste elettorali. Nel caso in cui un Responsabile di Sezione fosse eletto anche durante l'Assemblea Elettorale questo farà scorrere la graduatoria delle preferenze fino alla composizione del Consiglio Direttivo come stabilito.

Insedimento nuovo Consiglio Direttivo ed elezione Presidente

La Commissione Elettorale provvederà a convocare, nei primi giorni del nuovo triennio, il nuovo Consiglio Direttivo che provvederà ad eleggere, a scrutinio segreto, il Presidente; si intenderà eletto il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza semplice di voti (6 su 11). Il quorum dei 6 voti è indispensabile anche in caso di assenza di alcuni Consiglieri eletti. Nel caso in cui non si riuscisse a raggiungere il "quorum" previsto, le votazioni vengono ripetute fino al raggiungimento di detta maggioranza.

Nella suddetta riunione il Presidente eletto dovrà nominare i 2 Vice-Presidenti ed il Segretario, da scegliere fra il membri del Consiglio Direttivo; dovrà indicare, inoltre un Tesoriere, che potrà essere scelto anche fuori dagli eletti al Consiglio, purché sia Socio AVO. Questi incarichi dovranno essere approvati dal Consiglio Direttivo: i designati si dovranno astenere, in sede di approvazione della loro nomina, alle relative votazioni.

15- INCOMPATIBILITA'

E' incompatibile che i Componenti del Consiglio Direttivo siano parenti o affini di Componenti del Collegio dei Probiviri (o Commissione di Disciplina) e del Collegio dei Revisori dei conti.

Non possono far parte del Consiglio Direttivo più di due parenti o affini.

I componenti della Commissione di Disciplina e del Collegio dei Revisori dei conti non possono essere, in seno a ciascun collegio, parenti o affini.

16 -IL CONSIGLIO DIRETTIVO

E' composto da 11 membri compreso il Presidente, che ha la rappresentanza dell'Associazione, e i due Vicepresidenti che ne fanno le veci in sua assenza.

Al Consiglio sono attribuiti i seguenti compiti

- fissare le norme per il funzionamento dell' Associazione
- sottoporre all'approvazione dell' Assemblea i bilanci preventivo e consuntivo annuali.
- determinare il programma di lavoro in base alle linee ed indirizzo contenute nel programma generale approvato dall' Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività, distribuendo i compiti, procurando gli strumenti e autorizzando le spese occorrenti .

- approvare la nomina del Segretario, del Tesoriere, degli altri responsabili e coordinatori di settore (scelti, eventualmente, anche all'infuori dei suoi componenti).
- accogliere o rigettare le domande degli aspiranti soci
- provvedere in genere all'approvazione di tutti gli atti amministrativi.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno ogni due mesi e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. In questa seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

Il Presidente, in sede di convocazione, ha la facoltà di invitare, in base agli argomenti trattati, anche le altre figure presenti nell'Associazione (Probiviri, Revisori, Tesoriere, Responsabili di Reparti o di Gruppi di lavoro ecc.), senza comunque che gli stessi abbiano diritto di voto, ma possano contribuire, in tale sede, ad una decisione più consapevole da parte del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, cui compete la gestione dell'Associazione, decide mediante verbali di seduta (altrimenti detti atti deliberativi), adottati a maggioranza dei Consiglieri presenti ed a scrutinio segreto, se riguarda persone.

L'atto deliberativo va sottoscritto da Presidente e dal Segretario, presenti nell'adozione dell'atto **di** delibera.

Tutti i Consiglieri, assieme al Presidente ed al Segretario, sono personalmente e solidalmente responsabili di fronte all'Assemblea dei Soci, alla Autorità Giudiziaria e nei confronti dei terzi direttamente interessati.

La responsabilità di specifiche delibere non sussiste nei confronti dei Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione in cui le stesse sono state prese o che, presenti, abbiano dichiarato a verbale e sottoscritto il proprio motivato dissenso ed incondizionata dissociazione.

Il Consiglio è convocato dal Presidente che, assieme all'invito di convocazione farà pervenire ai Consiglieri l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, ivi compresi anche gli argomenti presentati dai Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo può far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, uno o più esperti solo in forma consultiva.

In caso di assenza del Presidente e del Vicepresidente il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano.

In caso di assenza del Segretario i verbali di seduta (deliberazioni) vengono redatti e sottoscritti dal Consigliere più giovane di età.

17 -DELL' ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

I verbali di seduta vanno a cura del Segretario numerati cronologicamente per anno, e riuniti in apposito registro da custodire in archivio.

Ogni Consigliere, il Consiglio dei probiviri e dei revisori dei conti hanno diritto di prendere visione dei verbali ai fini dell'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali.

18 -IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione ed è responsabile del regolare funzionamento della stessa.

Presiede il Consiglio Direttivo, firma gli atti ufficiali, promuove opportune iniziative per l'incremento dell'attività associativa ed, in casi di urgenza, adotta ogni utile provvedimento nell'interesse dell'Associazione e tutti i provvedimenti da sottoporre a ratifica del Consiglio.

Il Presidente, in caso di assenza od impedimento, è sostituito dal Vice Presidente

In caso di contemporanea assenza di Presidente e Vice presidente, verrà sostituito dal Consigliere più anziano presente.

19 -IL SEGRETARIO e TESORIERE

Il Segretario coadiuva il Presidente e ha i seguenti compiti: di provvedere:

- alla tenuta e all'aggiornamento del registro degli aderenti-
- al disbrigo della corrispondenza
- alla redazione e conservazione dei verbali delle riunioni dell'assemblea e del Consiglio Direttivo e coordina l'attività delle altre persone della Segreteria

Il Tesoriere, sotto la super visione del Segretario:

- predispone lo schema dei bilanci preventivo e esecutivo
- cura la tenuta dei registri e della contabilità e la conservazione della documentazione relativa
- provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese

nella sua funzione di Economo;

provvede direttamente al tesseramento dei soci ed alla tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili nei modi e forme di legge.

20-CONSIGLIERI

I Consiglieri concorrono, in sede di Consiglio Direttivo, alla formulazione delle decisioni collegiali, curando che le spese stesse, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari, apportino positivo incremento alle attività.

Ai Consiglieri non è attribuita, né può essere attribuita alcuna funzione autonoma operativa né di legale rappresentanza dell'Associazione, in quanto la loro opera va espletata solo collegialmente, tenendo presente che l'unico legale rappresentante dell' Associazione medesima è il Presidente .

Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, può conferire, però, ai singoli Consiglieri incarichi esecutivi temporanei.

Ai Consiglieri inoltre il Presidente, in caso di sua impossibilità e di indisponibilità dei Vice Presidenti, può conferire l'incarico di rappresentarlo in manifestazioni, convegni o riunioni che interessano il volontariato, senza facoltà di assunzione di impegni.

21 -COLLEGIO DEI REVISORI

E' composto di tre membri ed elegge, fra essi, il Presidente. Provvede al controllo dei conti dell'associazione e riferisce annualmente all'Assemblea.

Esercita i poteri e le funzioni previsti dagli art. 2403 e seg. del C.C.

22 -COLLEGIO DEI PROBIVIRI - COMMISIONE DI DISCIPLINA

E' composto da tre membri e fra essi si elegge il Presidente

E' investito, su proposta del Consiglio Direttivo, delle questioni di carattere disciplinare e decide in via definitiva sull'esclusione per gravi motivi del socio, quali che siano le funzioni ricoperte, ai sensi dell'articolo 6.

Esso giudica ex bono et equo senza formalità di procedure: i provvedimento emessi sono inappellabili.

23- NORME RIGUARDANTI GLI INCARICHI SOCIALI

Tutte le cariche e gli incarichi sociali sono gratuite e hanno durata di tre anni. Pure gratuite sono le prestazioni fornite dai volontari. ,

Qualora venga a mancare un componente del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti o del Collegio dei Probiviri, per dimissioni od altra causa, lo stesso sarà sostituito, a norma di legge, e il nuovo membro scadrà con la scadenza degli altri componenti.

La sostituzione non è ammessa quando i componenti rimasti siano meno della metà del numero previsto per il Consiglio Direttivo e meno di due per il Collegio dei revisori e per il Collegio dei Probiviri in questi casi si procede a nuove elezioni.

Tutte le cariche sociali e gli incarichi associativi possono essere revocati, con deliberazione motivata, dallo stesso Organo che ha provveduto alla nomina, ancora prima della scadenza, per ragioni di opportunità associativa.

24-COMMISSIONI DI STUDIO E GRUPPI DI LAVORO

Il Consiglio Direttivo può costituire Gruppi di lavoro e Commissioni di studio, sempre tra Soci e con il possibile intervento di esperti anche non soci, per l'attuazione degli scopi ed obiettivi istituzionali dell'Associazione.

Con la costituzione delle Commissioni e dei gruppi di cui sopra, il Consiglio Direttivo nominerà i relativi Presidenti o Responsabili.

Le Commissioni di studio ed i Gruppi di lavoro, che hanno solo funzione consultiva, ultimati i lavori riferiscono al Consiglio Direttivo.

25- INCARICHI

Tutti gli incarichi in seno all' AVO, anche per i non soci, sono conferiti dal Consiglio Direttivo e sono "a termine", in relazione cioè all'incarico assegnato. .

Gli incarichi sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, gratuite.

26 -ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il Consiglio Direttivo può affidare ad un consigliere o ad un gruppo di lavoro lo studio per programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi dell'AVO, per diffondere l'iniziativa e sollecitare nuove adesioni.

Il Consiglio Direttivo approverà al riguardo un programma operativo, la cui esecuzione verrà coordinata dalla Segreteria e da un consigliere all' uopo incaricato, a garanzia che quanto pubblicato e distribuito come informazione sia coerente con i fini istituzionali dell' AVO.

27- PUBBLICAZIONE DI GIORNALI O RIVISTE

Qualora l' AVO dovesse pervenire alla determinazione di pubblicare, oltre ad un Notiziario, una propria Rivista o Giornale, dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia e nominare un Direttore Responsabile, riservando sempre al Consiglio Direttivo o a un Consigliere delegato il preventivo benessere sulla materia da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicare e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

28- CONTABILITA'

Ogni spesa straordinaria va deliberata dal Consiglio, mentre per le spese iscritte a budget (preventivo dell'esercizio in corso suddiviso nei relativi stanziamenti) è sufficiente l'approvazione del Presidente; in caso di superamento dell'importo previsto a budget la spesa si intende straordinaria.

Il Consiglio nel decidere la spesa deve accertarne la effettiva disponibilità.

Le entrate e le uscite devono essere sempre registrate. I pagamenti devono avvenire tramite assegno bancario a firma del Presidente o del Tesoriere o loro delegati.

Fanno eccezione le piccole spese sostenute con il fondo cassa dal Tesoriere nella sua funzione di Economo, che cura la tenuta di un registro contabile di economato.

Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa, da allegarsi al conto consuntivo.

I Revisori dei Conti possono, in qualsiasi momento, prendere visione degli atti contabili e delle relative deliberazioni del consiglio Direttivo.

29 -RAPPORTI CON LA FEDERAVO

Ogni Sezione AVO è tenuta, pur nel rispetto della autonomia giuridica, ad uniformarsi alle norme statutarie e regolamentari della Federavo, con particolare riferimento allo spirito etico ed organizzativo, nonché alle istruzioni dalla medesima impartite e tendenti a rendere sempre più significativa ed omogenea l'attività di tutte le Sezioni AVO associate esistenti in Italia.

L'AVO garantisce una presenza prendendo parte attiva ai Convegni e riunioni che la Federavo riterrà indire in sede nazionale e regionale.

In sede di convegni e riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati ai Presidenti o un suo delegato che esprimerà il pensiero dell'Associazione.

In occasione della convocazione annuale dell'Assemblea Federavo, il Presidente o un suo delegato è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'associazione.

30 -RAPPORTI CON IL DELEGATO REGIONALE FEDERAVO

I rapporti con il delegato Regionale Federavo, impostati con spirito di massima collaborazione e nel rispetto dei compiti allo stesso affidati dalla predetta Federavo, riguardano in particolare:

- la presenza del Delegato regionale per i contatti e le relazioni con le Autorità Regionali
- interventi circa i problemi di adeguamento di statuto, regolamento e convenzioni con ospedali e le strutture socio-sanitarie presso le quali l'associazione svolge attività di volontariato .
- la messa a disposizione del D.R. dei dati e informazioni necessarie per tenere sistematicamente aggiornata la situazione della nostra iniziativa di volontariato a livello regionale.
- l'impegno a collaborare con il D.R. nell'organizzazione di convegni, iniziative di formazione, giornate di studio a livello regionale, garantendo anche una adeguata partecipazione
- sottoporre al D.R. i progetti di sperimentazione

E' richiesto l'intervento del Delegato Regionale per tutti i contatti e la successiva costituzione di nuovi gruppi promotori.

Per l'apertura dei corsi base e per le manifestazioni particolarmente significative organizzate dall'Associazione verrà data informazione al D.R., con invito a partecipare.

31- RAPPORTI CON LE AUTORITA' CIVILI E RELIGIOSE

I rapporti con le autorità civili e religiose locali tenuti dal Presidente del Consiglio Direttivo o da un consigliere delegato dal Presidente e saranno sempre ispirati alla massima cordialità e collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia dell' AVO.

I rapporti con le autorità regionali sono tenuti dal Delegato Regionale.

I rapporti con le Autorità ministeriali e l'Osservatorio Nazionale sono tenuti dal Presidente della Federavo o da un suo delegato.

32-RAPPORTI CON LA ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

I rapporti con le altre associazioni o movimenti o gruppi di volontariato vanno impostati nello spirito della massima collaborazione e nella reciproca autonomia organizzativa e funzionale.

E' da escludere che l'AVO possa aderire ad altre Federazioni o Movimenti o sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l' AVO stessa, previo preventivo assenso del Delegato Regionale.

33 -NORMA DI RINVIO

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare mediante atto deliberativo, salvo ratifica dell'Assemblea dei Soci, le norme operative di cui sopra, nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato e nei limiti statutari .